

## Presentato a Milano il XXIX Rapporto Migrazioni della Fondazione ISMU

*Il bilancio demografico della Fondazione mostra una significativa crescita della popolazione straniera residente in Italia: +110.000 unità (a fronte di un calo di quella complessiva, che perde 55 mila presenze in un anno). In calo gli stranieri con status irregolare (sono 458 mila contro i 506 mila del 2022). In aumento del 76% le acquisizioni di cittadinanza italiana. Boom delle assunzioni di stranieri.*



(redazionale). Roma, febbraio 2024 - È stato presentato a Milano, lo scorso 13 febbraio, il XXIX rapporto sulle migrazioni della Fondazione ISMU. Lo studio, elaborato dalla **Fondazione ISMU ETS** (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità), è stato presentato presso la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi. Secondo le stime della Fondazione, al 1° gennaio 2023 le presenze di stranieri nel nostro paese hanno toccato quota 5.775.000 (- 55.000 rispetto all'anno prima. I residenti erano 5.141.000, a cui vanno aggiunti 176 mila stranieri regolari non residenti e 458.000 irregolari (in calo di 48 mila unità rispetto al 2022, anche grazie alla procedura di emersione avviata nell'anno 2020 e proseguita per tre anni). Tre stranieri su quattro sono di provenienza extra UE. Il calo delle presenze totali è anche imputabile alla crescita di acquisizioni di cittadinanze italiane (214 mila nel 2023, quasi il doppio dell'anno precedente).

**Sbarchi** – Per quanto riguarda gli arrivi via mare, il rapporto segnala che negli ultimi due anni essi hanno superato quota 100 mila, con forte presenza delle provenienze, da Libia e Tunisia, di persone provenienti dall'Africa Subsahariana. Nel 2023 si è toccato quota 157,652 arrivi, costati purtroppo quasi 3000 scomparsi in mare (30 mila decessi in mare dal 2014). Agli arrivi via mare vanno aggiunti circa 25 mila arrivi in due anni, via terra dalla Slovenia.

**Protezione temporanea** – Tra marzo 2022 ed ottobre 2023 sono stati concessi 185 mila permessi di protezione temporanea ai cittadini ucraini in fuga dalla guerra (82% donne e 33% minori). Le principali regioni di accoglienza di queste persone sono state la Lombardia, Emilia-Romagna e Campania.

**Richieste di asilo** – L'anno scorso 135.820 persone hanno richiesto asilo o protezione (+61% in un anno). Si tratta, in buona parte, di cittadini provenienti dal Bangladesh, Egitto e Pakistan. Nei primi sei mesi del 2023, il tasso di rigetto delle richieste è stato del 56%.

**Lavoro** - Il 2023 ha segnato il record storico delle assunzioni di personale straniero - 1.057.620 persone - programmate dalle imprese italiane (fonte Unioncamere – ANPAL). Permangono, però, numerose criticità, che mostrano la necessità di una nuova governance dei processi migratori e di inclusione (oggetto di analisi del [Libro bianco sul governo delle migrazioni](#) elaborato da ISMU).



**Scuola** - Sul fronte scolastico, il numero degli alunni con background migratorio nelle scuole italiane è tornato a crescere: nell'anno scolastico 2021 il numero si attesta a 872.360 presenze. Si segnala, inoltre, che i nati in Italia rappresentano il 67,5% degli alunni con cittadinanza non italiana.

**Preferenze religiose** - Per quanto riguarda le confessioni religiose, ISMU stima che al 1° luglio 2023 i cristiani nel loro complesso rappresentino la maggioranza assoluta (53,1%) tra gli stranieri residenti in Italia, con una presenza di immigrati cattolici che si attesta al 17,0% (i musulmani rappresentano il 29,7%).

**In calo il tasso di natalità degli stranieri.** Il ruolo dell'immigrazione nel mitigare i numeri del nostro "inverno demografico" resta importante: le 393mila nascite registrate in Italia nel 2022 sono il 27% in meno rispetto al dato del 2002, ma sono il prodotto di un aumento del 56% dei nati stranieri e una diminuzione del 33% di quelli italiani. Tuttavia, sebbene tra il 2002 e il 2022 i nati stranieri siano saliti da 34mila a 53mila (mentre gli italiani sono scesi da 505mila a 340mila), va rilevato che il loro contributo a supporto della bassa natalità nel nostro Paese tende sempre più ad attenuarsi. I tassi di natalità della popolazione straniera vanno infatti progressivamente convergendo verso quelli degli italiani: dai 23,5 nati per mille abitanti del 2004 (con oltre 14 punti di vantaggio sugli autoctoni) si è scesi nel 2022 a un più modesto 10,4 per mille (con solo circa 4 punti in più).